

PROGETTO ORGANIZZATIVO

GREST 2021 – Hurrà

Il sottoscritto DON GIOVANNI GIACOMELLI, in qualità di (parroco, rappresentante legale...)

dell'ente gestore (Parrocchia o altro): PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA

C.F. GCMGNN52C07E698C

nato a LOSINE prov. BS il 07/03/1952

Residente a LOSINE CAP 25040 Via PRUDENZINI n. 26

consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R.445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione previste art. 67 del D.lgs. 6/9/2011 n. 159 "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- che l'ente che rappresento ha un'esperienza pregressa, nell'ultimo biennio, nell'organizzazione e gestione di iniziative in favore di bambini e ragazzi.
- che intende gestire il Grest che si svolgerà presso la struttura/area denominata, in coerenza e nel rispetto delle prescrizioni nazionali, regionali e locali in materia, allegando a tal fine specifica scheda contenente la proposta educativa del servizio offerto; presso la struttura/area denominata:

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

Via/piazza e n. SAN BENEDETTO, 22 CAP 25040 Città BIENNO (BS)

di proprietà di: PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA

- che si impegna a sottoscrivere con i soggetti che esercitano la potestà genitoriale dei partecipanti al Grest, una specifica dichiarazione di responsabilità congiunta rispetto ai rischi da contagio Covid – 19, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida riportate nell'Allegato 8 dell'Ordinanza del Ministero della Salute e del Ministero per le Pari Opportunità e per la Famiglia del 21 maggio 2021;
- che si impegna ad assicurare il rilascio da parte dei soggetti che esercitano la potestà genitoriale della specifica attestazione sulle condizioni generali di salute dei bambini/adolescenti partecipanti al Grest, nel rispetto delle procedure individuate.

IN RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA DICHIARA CHE

1. la struttura presso cui si svolgerà il Grest ha la seguente destinazione d'uso (si possono essere indicate più strutture):

- scolastica
- struttura idonea ad ospitare collettività di minori (ad esempio l'oratorio)
- altra struttura, specificare: _____

ovvero

2. che ha presentato o intende presentare al Comune di BIENNO specifica istanza di concessione d'uso del seguente spazio/immobile/area verde -PARCO GIOCHI P.ZZA LORENZINI-----
PARCO DOSSO LOC. DOSSO - PALESTRA COMUNALE E TEATRO SIMONI FE' IN CASO DI PIOGGIA
sito in Via/piazza e n. -----

3. La struttura/le strutture individuate per il Grest prevedono spazi all'aperto con adeguate zone d'ombra ed in caso di attività al chiuso verranno utilizzati spazi i cui riferimenti si trovano nella planimetria allegata. Gli spazi sono stati predisposti con cartelli indicativi e con una programmazione che rende il loro utilizzo differenziato nei tempi per i singoli gruppi.

CON RIFERIMENTO AL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER IL PERSONALE E PER I MINORI DICHIARA CHE

- E' previsto uno spazio di accoglienza posto IN ORATORIO/ SAGRATO CHIESA PARR. (indicare il luogo del triage) nel quale accederanno i minori accolti al Grest accompagnati. Prima dell'ingresso quotidiano un operatore verificherà che sussistano le condizioni indicate nell'Allegato 8 dell'Ordinanza del Ministero della Salute e del Ministero per le Pari Opportunità e per la Famiglia del 21 maggio 2021 per l'accoglienza all'interno della struttura.
- Le modalità di accompagnamento, di ritiro dei bambini e adolescenti prevedono: raccolta delle informazioni sullo stato di salute, rilevazione della temperatura, lavaggio delle mani con igienizzante o acqua e sapone, obbligo di ingresso provvisti di mascherina;
- I genitori dei minori e i bambini sono stati informati circa le principali norme di carattere igienico sanitario predisposte per il contenimento della diffusione del Virus Sars-CoV-2.
- I genitori dei minori accolti dal Grest consegneranno, al primo accesso al Grest, il modulo di autodichiarazione (così come previsto dal Patto con la Famiglia).
- Gli adulti che prestano servizio presso il Grest effettueranno triage e automonitoraggio.

CON RIFERIMENTO ALLE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO DICHIARA

- di garantire il rispetto degli standard per il rapporto tra bambini e adolescenti accolti e lo spazio disponibile, nonché il rispetto delle strategie generali per il distanziamento fisico, assicurando, pertanto, l'accesso a n. 180 massimo di minori di età compresa tra anni: 06 e anni: 14,
- di garantire il rispetto dei principi generali in materia d'igiene e pulizia (in particolare: è prevista un'approfondita pulizia giornaliera di tutti gli ambienti chiusi utilizzati, con detergente neutro e una

disinfezione delle superfici più frequentemente toccate; è prevista la pulizia dei servizi igienici dopo ogni utilizzo);

CON RIFERIMENTO ALLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI
DICHIARA

che il responsabile e coordinatore delle attività educative, ricreative e gestionali è:

cognome: RAZA nome: DON DAMIANO

Che il referente COVID-19 all'interno della struttura, che sovrintende il rispetto di quanto indicato dalle Linee Guida riportate nell'Allegato 8 dell'Ordinanza sopra richiamata è:

cognome: ERCOLI nome: ROSANGELA

- che il personale impiegato, compresi i volontari, è stato debitamente formato sui temi di prevenzione Covid -19 (si allega a tal fine autocertificazione sull'avvenuta formazione);
- che tra operatori e iscritti in età di scuola primaria e secondaria di primo grado (dai 6 agli 14 anni), viene rispettato un rapporto indicativo di un operatore ogni 15 bambini;
- di essere consapevole che il rapporto numerico previsto, nel caso di bambini e ragazzi con disabilità, dovrebbe essere di un educatore a bambino/ragazzo, salvo casi specifici previa attenta valutazione.

Si precisa che è impiegato il personale ausiliario nel numero di: 16

È inoltre impiegato personale volontario minorenni (adolescenti tra i 14 e i 17 anni) nel numero di: _____

CON RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ
DICHIARA CHE

L'attività estiva prevista ha la durata di n. 3 settimane, dal 05 al 23 LUGLIO

con orario di apertura dalle 09:30 alle 17:30 dei giorni settimanali da LUNEDI' a VENERDI'

Le attività saranno svolte prevalentemente in gruppi di bambini o adolescenti, assicurando la stabilità dei gruppi e dei relativi operatori e limitando, per quanto possibile, i contatti tra gruppi diversi. Relativamente alle presenze verrà istituito apposito registro per annotare giornalmente le presenze dei minori e degli adulti nella struttura adibita a Grest.

Nella struttura adibita a Grest:

- non sono consumati pasti
- sono consumati pasti forniti dall'esterno.
- sono preparati e consumati pasti.

Per quanto riguarda le gite:

- non sono previste uscite (rispetto alle strutture indicate in precedenza)
- sono previste uscite (a piedi o in bicicletta)
- sono previste uscite (in treno o in pullman nel rispetto delle indicazioni vigenti)



Luogo e data, _____

Firma _____

IL PARROCO
(Mons. Giovanni Giacomelli)

Allegati:

1. Scheda contenente la proposta educativa del servizio offerto (progetto Hurrà);

2. Programma base dell'attività, con giornata tipo e principali attività previste;
3. Autocertificazione sull'avvenuta formazione del personale, compresi gli eventuali volontari.

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita
Via San Benedetto, 22
25040 Bienno (BS)

Programma

Le attività del Grest si svolgeranno prevalentemente all'aperto, verranno usati spazi chiusi in caso di pioggia e per alcuni laboratori.

Sono previste due zone di triage differenziate:

1. Sagrato chiesa parrocchiale per i bambini dai 9 ai 12 anni;
2. Ingresso oratorio per i bambini dai 6 anni agli 8 anni;

La zona triage in oratorio è seguita da uno spazio di accoglienza, al quale gli accompagnatori non hanno accesso, dove si raduneranno i singoli gruppi negli appositi cerchi.

Gli arrivi scaglionati stabiliranno uno spostamento a tempo su un percorso differenziato per ogni gruppo guidato da una mappa.

Il percorso si snoda fra laboratori, giochi, attività artistiche che si terranno in luoghi prestabiliti all'interno del paese.

Le attività artistiche, ludiche e ricreative che si terranno sono:

★ **LABORATORIO TEATRALE**

a cura del Centro Culturale Teatro Camuno tenuto da Bibi Bertelli

★ **MUAY THAI**

tenuto dal GS Full Club

★ **PASSEGGIANDO NEL BORGO**

a cura dell'Ufficio Turistico del Comune di Bienno

★ **ATTIVITA' MOTORIA**

tenuto da Fabrizio Sillistrini della palestra Kinetik

★ **PROGETTO DANZA**

A cura di Silvia Dante scuola di danza "La Maison"

Sono previste gite settimanali e una giornata in piscina all'Aquaplanet di Darfo Boario Terme .

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita
Via San Benedetto, 22
25040 Bienno (BS)

GIORNATA TIPO BAMBINI (DAI 6 ANNI AGLI 11 ANNI)

13:00 – 13:30 ARRIVO SCAGLIONATO DEI GRUPPI IN ORATORIO/SAGRATO

ACCOGLIENZA

13:45 PREGHIERA IN CHIESA

14:00 ATTIVITA'/GIOCO PER OGNI SINGOLO GRUPPO NEI LUOGHI STABILITI

15:00 LABORATORIO O GIOCO (COME INDICATO NELLA MAPPA)

16:00 MERENDA (OGNI GRUPPO DOVE SI TROVA)

16:15 LABORATORIO O GIOCO (COME INDICATO NELLA MAPPA)

17:15 – 17:30 RITORNO SCAGLIONATO IN ORATORIO PER USCITA

GIORNATA TIPO RAGAZZI (DAI 12 ANNI AI 14 ANNI)

13:30 ARRIVO SCAGLIONATO DEI GRUPPI (SAGRATO CHIESA PARROCCHIALE)

13:45 PREGHIERA IN CHIESA

14:00 LABORATORI

16:00 MERENDA (IN ORATORIO)

16:15 GIOCO IN ORATORIO

17:00 – 17:15 USCITA SCAGLIONATA

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita
Via San Benedetto, 22
25040 Bienno (BS)

GIORNATA TIPO BAMBINI (MATTINA) (DAI 6 ANNI AGLI 11 ANNI)

09:30 ARRIVO SCAGLIONATO DEI GRUPPI IN ORATORIO

ACCOGLIENZA

10:00 PASSEGGIANDO PER IL BORGO: ATTIVITA' ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO PAESE

12:00 PRANZO PRESSO LA MENSA COMUNALE

13:00 GIOCO IN ORATORIO

GIORNATA TIPO RAGAZZI (MATTINA) (DAI 12 ANNI AI 14 ANNI)

09:30 ARRIVO SCAGLIONATO DEI GRUPPI (SAGRATO CHIESA PARROCCHIALE)

10:00 PASSEGGIANDO PER IL BORGO: ATTIVITA' ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO PAESE

12:00 PRANZO PRESSO LA MENSA COMUNALE

13:00 GIOCO SAGRATO CHIESA PARROCCHIALE

CERTIFICAZIONE

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER GREST

PREVENZIONE COVID -19

La/il sottoscritta/o... DON GIOVANNI GIACOMELLI

codice fiscale... GCMGNN52C07E698C

Nato a... LOSINE il ... 07/03/1952

responsabile del Grest ... DELL'ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARA

che il giorno ..24/06/2021..... alle ore ... 20:30

presso ... LA SALA DELLA COMUNITA' DELLA PARROCCHIA DI BIENNO

la sig.ra / il sig. ... ROSANGELA ERCOLI

(qualifica ... GUIDA DELL'ORATORIO

ha tenuto un corso di formazione per operatori (dipendenti e volontari) che presteranno servizio al Grest organizzato dalla Parrocchia di

nei giorni ... DAL 05 AL 23 LUGLIO

Il corso (organizzato sulla scorta delle indicazioni riportate nell'Allegato 8 dell'Ordinanza del Ministero della Salute e del Ministero per le Pari Opportunità e per la Famiglia del 22 maggio 2021) ha riguardato i seguenti argomenti:

1. Igiene delle mani
2. Utilizzo della protezione
3. Gestione del triage di accesso
4. Distanziamento fisico
5. Pulizia degli ambienti
6. Monitoraggio e automonitoraggio della salute
7. Misure igienico-comportamentali nel contesto del centro estivo



TEMA CRE-GREST

2021

GIOCARE È UNA COSA SERIA!

«Gli Stati parti riconoscono al fanciullo
il diritto al riposo e al tempo libero,
a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età
e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica»
Articolo 31, Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il gioco è senza età e senza tempo. L'esperienza del gioco è qualcosa di unico che ci permette, sia da bambini che da adulti, di ritagliarci del tempo. Nella sua semplicità, ma non banalità, sottende e ci offre un'occasione formativa essenziale, che tocca anche le corde della spiritualità.

In quest'ottica, l'attività ludica è esperienza essenziale della vita e giocare permette all'uomo di riconoscersi come tale, in una dinamica coinvolgente che traccia autentici principi valoriali.

Come uomini siamo consapevoli di essere sempre posti in relazione e così, nella vita come nel gioco, ci ritroviamo a giocare con altri, che non sono soltanto la personificazione di un personaggio, bensì l'espressione di un volto. Riconoscerlo significa accoglierli come un tu, persone determinate e volute, non individui generici.

In questa reciprocità, bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e anche adulti sperimentano un basilare incontro cognitivo e sociale, in cui testano la conoscenza di sé stessi, dei propri limiti e la bellezza della collaborazione.

In questo modo è chiaro come gli altri individui siano necessari, soprattutto al fine del gioco e della possibilità di immedesimarci e misurarci in un ruolo. Per diventare noi stessi, abbiamo bisogno di chi ci accompagna in questo percorso, in ruoli amicali e/o antagonisti, perché non diventiamo pienamente uomini e donne se non in relazione ad altri.

La determinazione del ruolo permette di farsi promotore di creatività e di atteggiamenti che sottendono regole e norme, necessarie per vivere il gioco con gioia, sentimento ed elemento centrale dell'esperienza cristiana.

Quando giochiamo, viviamo pertanto una sensazione di felicità, che è tale se il gioco è animato dalla gratuità, essenza del farsi prossimo e atteggiamento proprio del credente.

Il gioco è dunque una cosa seria che ci chiama in causa come adulti, i quali devono valorizzare, sostenere, tutelare e promuovere il gioco in quanto esperienza fondamentale per bambini, preadolescenti, adolescenti o giovani che crescono.

GIOCHIAMO... CHE BELLO!

LA BELLEZZA, LO STUPORE E LA NOVITÀ CHE DANNO SENSO AL GIOCARE.



L'uomo gioca solo quando è un uomo
nel pieno senso della parola,
ed è completamente uomo
solo quando gioca.

F. Schiller, Dell'educazione estetica dell'uomo, in «Saggi estetici», Torino 1959, p. 262

Sin dai nostri primi anni di vita, il gioco è risorsa. Giocando stabiliamo un rapporto attivo con la realtà che ci circonda (Piaget, 1945), affrontiamo situazioni, dimostriamo l'affetto verso persone ed oggetti, condizioniamo le idee, trasformiamo la realtà, diamo ad essa nuovi significati e narriamo le nostre esperienze, rielaborandole.

Tale azione trasformativa grazie al gioco però non è solo propria del bambino, bensì accompagna la vita dell'uomo in tutte le fasi del ciclo di vita.

Ci rendiamo dunque conto di come il gioco, solitario o di gruppo, con molto materiale o solo di fantasia, è per il bambino, il preadolescente, l'adolescente e anche l'adulto un luogo di maturazione.

Concilia infatti gli aspetti intuitivi, ideativi e motivazionali con quelli di carattere socializzante e cognitivo. Nel gioco, indipendentemente dall'età, abbiamo la possibilità di liberare le parole, dare uno sfogo al linguaggio esplicando e facendo emergere un mondo interiore, il nostro mondo, caratterizzato da stati d'animo, paure, gioie e soprattutto emozioni. Anche la gestualità poi, diventa occasione di esprimersi in equilibrio tra la delicatezza di carezze e abbracci o la negatività delle spinte.

Dal punto di vista pedagogico, il gioco è sempre un'esperienza creativa. Sperimentiamo e ci mettiamo alla prova, per apprendere in modo diretto, tramite un percorso esperienziale che procede per prove ed errori (Popper, 1934). Tramite il gioco proviamo a mettercela tutta ed esprimiamo il bisogno naturale di agire nell'ambiente, di contrapporci agli ostacoli, di raggiungere i nostri obiettivi. Attraverso questo giocare, diventiamo fantasiosamente protagonisti del mondo che ci circonda, contribuendo alla manifestazione delle sue forme più creative e umane.

La fantasia si nutre di tutte le esperienze vissute, udite, toccate e sperimentate per incamerarle e realizzarle, in modo totalmente libero. Senza stabilire scopi precisi, attinge al serbatoio del vissuto per giocarci. La fantasia è dunque un bene prezioso, tanto per stimolare i bambini nel gioco, quanto per gli effetti benefici che porta con sé.

Per questo motivo la bellezza e lo stupore frutto del mettersi in gioco fa sì che giocando, facciamo esperienza concreta della realtà che ci circonda, sentendoci pienamente parte di un mondo vivo di cui siamo protagonisti.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- Riconoscere il gioco come azione trasformativa
- Far emergere il proprio mondo interiore
- Migliorare l'autonomia personale
- Liberare la forza della fantasia
- Scoprire la bellezza del coinvolgimento
- Sentirsi protagonista



GIOCHIAMO... INSIEME!

LE RELAZIONI CHE ABITANO IL GIOCARE.

Il gioco non è mai un'azione solitaria,
ma è sempre una rappresentazione di fronte agli altri,
reali o immaginari che siano

Sutton Smith in Antonacci F., Puer Ludens, ed. Franco Angeli, p. 29

Nel giocare non si è mai da soli e il gioco, dal punto di vista pedagogico, favorisce il superamento dell'egocentrismo promuovendo il decentramento, ovvero la capacità propria dell'uomo di mettersi dal punto di vista dell'altra persona, di comprenderlo e trovare un luogo di dialogo e confronto.

Il gioco in tutte le sue forme può educare all'essenziale, al dialogo, allo scambio, all'accoglienza del diverso provocando inoltre trasformazioni interiori: è, insomma, portatore di un cambiamento in quanto muta l'identità del bambino che gioca e lo pone in relazione ad altro da sé, che è soprattutto un'altra persona. Il gioco è così uno spazio fisico contrassegnato dallo stare insieme e dal dialogare per conoscersi, collaborare, abituarsi a

convivere in una reciproca intesa fra individui (Agazzi, 1961). È uno spazio costruito mentalmente e abitato fisicamente.

Per tutto questo, l'altro è necessario (Cavarero, 2001), soprattutto perché l'accoglimento dell'alterità sta ad indicare la possibilità di scoprire i vari aspetti del nostro essere, soprattutto quelli che meno conosciamo o che tendiamo a rimuovere.

Il gioco è così il luogo in cui maturiamo la capacità di incontrare l'altro e l'incontro con l'alterità genera un sentimento di appartenenza, il sentirsi parte di un Noi che va oltre l'io. In questa fraternità siamo chiamati a metterci in gioco con tutto noi stessi, attuando atteggiamenti caratterizzati da forme più mature di fiducia reciproca, di collaborazione e di intimità.

Giocando nel gruppo, diveniamo pienamente noi stessi, riconoscendo al gioco il valore trasformativo dettato proprio dalla possibilità di non restare soli, bensì di assumere atteggiamenti, che vanno dal coinvolgimento alla competitività, dal silenzio alla turbolenza emotiva, e che dunque ci permettono di dare il meglio di noi.

Nella capacità di giocare insieme, in quanto soggetti in relazione ad altri, maturiamo comportamenti anche agli antipodi ed è per questo che è necessario l'altro, per aiutare a dirci chi siamo.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- Superare l'egocentrismo promuovendo l'incontro
- Riconoscere gli altri per riconoscere sé stessi
- Crescere nella collaborazione
- Assumere atteggiamenti aggregativi
- Riconoscere l'unicità identitaria e spenderla nel gruppo



GIOCHIAMO... A CHE COSA?

IL RUOLO CHE COINVOLGE E LE REGOLE CHE DANNO FORMA AL GIOCARE.

Soltanto nel gioco è possibile per l'uomo essere veramente libero.

Il gioco costringe alla parità perché a tutti i giocatori sono state impartite le stesse istruzioni, e inoltre mette in pratica la certezza del diritto, perché un gioco può esistere soltanto nel rispetto delle regole.

J. Zeh, Gioco da ragazzi, Fazi, Roma 2007

Le regole del gioco differiscono radicalmente dalle regole che si riferiscono al non toccare o al fare. Esse vengono stabilite da colui che gioca: sono le sue regole. Pertanto, le regole sono tali nella misura in cui assumiamo un ruolo nel gioco ed è l'identificarci con un ruolo che ci permette di agire e relazionarsi rispettando regole implicite.

Giocando è possibile mettersi alla prova e fare finta di essere una molteplicità infinita di personaggi, che proprio per le loro diversità incarnano regole differenti, ognuno dei quali rappresenta una potenzialità esistenziale tutta da esplorare.

Ma affinché il gioco funzioni, è necessario mettersi d'accordo, condividere idee, progetti ed azioni.

A tal proposito, Piaget (1932) sottolinea come il gioco più maturo è quello che i bambini svolgono in gruppo, rispettando le regole del gioco. In particolare, il gioco che contribuirebbe allo sviluppo è quello nel quale i soggetti devono negoziare e trovare un accordo per poter giocare insieme. È dunque evidente come l'interazione con i pari ha anche importanti funzioni socio-cognitive, perché dinanzi ad un problema apprendiamo che vi sono soluzioni diverse possibili.

In particolare, quando sorgono conflitti, colui che gioca si sforza di comprendere il punto di vista altrui, cercando di trovare una negoziazione efficace volta a far emergere soluzioni che non portino alla fine del gioco. Attraverso tale esperienza, impariamo a decentrarci, ma riusciamo anche a comprendere il significato attribuito alla norma come accordo tra eguali con al fine la buona organizzazione sociale.

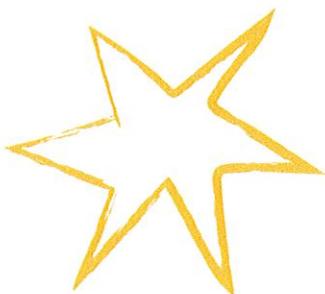
Giocando siamo dunque in grado di interiorizzare le regole, che non sono un limite bensì strumenti necessari, indipendentemente dal ruolo, per esprimersi nel modo più vero e concreto.

La varietà, la ricchezza e la qualità dei ruoli che impersoniamo nel gioco ci mostrano la struttura del nostro mondo interiore che si trova a dialogare con quella di altri soggetti, membri attivi dell'attività. I giochi sono dunque attività che costruiscono mondi (Goffman, 2003). Ogni gioco ha così le sue regole e queste valgono all'interno del mondo temporaneamente delimitato dal gioco, in cui si decide di giocare in quel momento, da vincitore o perdente, da avversario o alleato.

In ogni modo però nel gioco le regole, la loro natura, la loro trasformazione, l'intervento che i giocatori possono fare su di esse, devono sempre perseguire l'obiettivo formativo che permette ai soggetti di accettare i ruoli degli altri, interiorizzare e farsi promotore positivo delle regole e soprattutto gioire ed essere felice giocando.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- Essere in grado di relazionarsi con empatia
- Valorizzare i ruoli e rispettare le regole implicite
- Sperimentare il problem-solving
- Accettare il punto di vista altrui
- Interiorizzare le regole
- Giocare divertendosi, evitando l'imbroglio



GIOCHIAMO... È GRATIS!

LA LOGICA DEL GRATUITO CHE SI RIVELA NEL GIOCARE.

La fondamentale gratuità del gioco è l'aspetto che maggiormente lo discredita. Ed è al tempo stesso ciò che consente di abbandonarvisi con assoluta spensieratezza e lo mantiene isolato dalle attività produttive.

R. Caillois (1958), I giochi e gli uomini, La maschera e la vertigine, Bompiani, Milano 1981

Il gioco esiste sotto il segno della libertà tipica del gesto gratuito e se intenzionalmente si vogliono piegare i suoi effetti in un particolare disegno, esso diventa manipolazione e obbligo.

Il gioco non è mai pertanto produzione, ma un territorio di libertà sostenuto da un ambiente fisico e umano aperto ad eventi impreveduti, che non limitano l'agire del soggetto.

L'esperienza del gioco, che ha bisogno di gratuità (Caillois, 1958), diventa per l'uomo un'occasione di farsi dono agli altri. L'adulto deve farsi garante del gioco gratuito, condizione fondamentale affinché il bambino coltivi il gusto e la bellezza del giocare. Il modo in cui si pone nei confronti del gioco è cruciale perché esso possa rivelare tutta la sua potenzialità educativa ed evolutiva.

La partecipazione dell'adulto al gioco, la condivisione animata dall'empatia (Winnicott, 1971; Fonagy, 2001) e l'adesione allo spirito ludico sono preziose opportunità per instaurare col bambino una relazione basata sulla fiducia reciproca che diventano anche occasione di sostegno alla crescita di una personalità buona.

Il gioco diventa dunque occasione di sperimentare la gratuità, che è senso proprio della libertà come responsabilità a fondo perduto degli altri, come possibilità di essere liberi dalla chiusura egoistica del proprio essere. Sperimentazione possibile grazie alla bontà e al bene che sono caratteristiche proprie dell'uomo e che non devono cedere alla tentazione del potere e della logica dell'utilità.

L'azione gratuita dell'adulto è un atto di cura verso il bambino ed può anche diventare manifestazione di un Dio che si fa prossimo. In questa consapevolezza, l'adulto e il bambino, l'adolescente e il giovane si ritrovano come gratuitamente eletti dall'amore di altri, nella traccia dell'amore di Dio, e chiamati ad essere a loro volta gratuitamente responsabili di altri.

Una logica del gratuito che nel gioco trova massima espressione e consapevolezza di come, oltre ad essere uno strumento educante, è un elemento importante di ogni tempo e cultura, portatore di modelli e di valori, che rappresenta lo specchio del modo di essere, di vivere e di pensare della società nella quale siamo giocatori protagonisti.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- Farsi promotori della gratuità del gioco
- Manifestare la gioia dello stare insieme
- Vincere la tentazione del potere
- Imitare il cuore di Dio
- Farsi specchio di un modo di essere positivo